



Marco Travaglio alla Sala dei Notari di Perugia lo scorso anno; nel fondo, il tavolo dei relatori alla conferenza stampa di presentazione del Festival; a destra, Al Gore



Perugia capitale del giornalismo

Al Gore fra gli ospiti del Festival

di FRANCESCO CASTELLINI

Perugia

Ancora una volta Perugia sarà per cinque giorni capitale del giornalismo nel mondo.

Il festival internazionale del giornalismo, che si svolge ogni anno nella cittadina umbra dal 2006, anche quest'anno vedrà la partecipazione di firme e nomi prestigiosi del giornalismo italiano ed internazionale. Giornalisti di tutto il mondo parteciperanno a Perugia dal 21 al 25 aprile alla quarta edizione del Festival internazionale del giornalismo.

Il programma, presentato ieri mattina dal direttore Arianna Ciccone, alla presenza della presidente della Regione dell'Umbria Rita Lorenzetti, del sindaco di Perugia Wladimiro Boccali e del presidente dell'ordine dei giornalisti dell'Umbria Dante Ciliiani, prevede cento eventi, tra dibattiti, tavole rotonde, interviste, presentazioni di libri, reading, mostre e documentari, cui parteciperanno 300 esperti del settore dell'informazione. Fra gli ospiti di punta ha assicurato la sua presenza Al Gore, premio nobel per la Pace 2007 e fondatore di Current Tv. Ci saranno inoltre tanti incontri organizzati in collaborazione con la prestigiosa Columbia Journalism Review, ma anche il workshop Web 2.0, con la Graduate School of Journalism dell'Università di Berkeley in California.

Il Festival sarà l'occasione per fare il punto sui cambiamenti del giornalismo a cominciare dalle nuove tendenze del "giornalismo 2.0" e di certo sarà un'occasione unica e privilegiata per discutere del futuro dell'informazione in un mondo in rapida trasformazione.

Il festival ritrova anche quest'anno la consueta impronta giovane e cosmopolita grazie a 200 volontari tra i 15 e i 26 anni provenienti da vari Paesi. Proprio a questo popolo di appassionati si deve la creazione di una comunità virtuale attraverso i social network che fa vivere la manifestazione al di là dei cinque giorni in calendario. E' il segno, come ricorda dal direttore Arianna Ciccone, di un "evento che vive di energie fresche, che nasce dal basso, senza comitati scientifici, per arricchirsi delle incursioni di tutti". La Ciccone ha inoltre sottolineato che rispetto alle precedenti edizioni "il programma, che dà spazio a tutte le voci nell'ottica del confronto e non dello

scontro, ha fatto un salto, anche grazie alla collaborazione della Scuola di giornalismo di Perugia e di soggetti stranieri come la Columbia Journalism Review cui si deve l'organizzazione di quattro panel". A fare da cornice agli appuntamenti, tutti gratuiti, sarà il centro storico di Perugia, dai teatri Morlacchi e Pavone, alla Sala dei Notari, alla Sala ex Borsa Mercè, alla Rocca Paolina. Ai dibattiti sulle trasformazioni in atto nel giornalismo contemporaneo interverranno, tra gli altri, Luca De Biase del Sole 24 Ore, Paul Steiner, direttore dell'agenzia di giornalismo investigativo ProPublica, e Javier Moreno direttore del quotidiano spagnolo El País.

Atteso il workshop di Oliviero Toscani che si è offerto di fotografare i ragazzi

EVENTO INTERNAZIONALE

Dal 21 al 25 aprile con 300 esperti

PERUGIA - Anche quest'anno il festival offre cinque giornate di lavori con oltre 100 eventi, più di 300 giornalisti ed esperti da tutto il mondo. Il Festival sarà l'occasione per fare il punto sui cambiamenti del giornalismo a cominciare dalle nuove tendenze del "giornalismo 2.0". Una ampia platea per discutere del futuro dell'informazione in un mondo in rapida trasformazione.

provenienti da ogni angolo del mondo. Torna la tradizionale "rassegna stampa" del festival.

Una lettura comparata dei giornali ai confini della realtà. Dopo Caterpillar, Michele Serra e Giovanna Zucconi, a guidare il pubblico tra i titoli e i temi dell'attualità con dissacrante ironia sarà Diego Bianchi in arte Zoro accompagnato da Antonio Sofi e dalle incursioni di Johnny Palomba. Tornano inoltre le interviste (a Enrico Mentana, Gianni Mura, Marcello Lippi, e Carmen Consoli), le serate teatrali (tra cui l'anteprima nazionale di "Italiani Illustrati", incontri straordinari sul barcone della politica" di Antonello Caporale), le mostre (come l'inedita "The rights of children" a cura dell'Unicef), le premiazioni ed i concor-

si (come "Una storia ancora da raccontare", dedicato a Maria Grazia Cutoli).

Soddisfazione è stata espressa dal presidente dell'Ordine dei giornalisti dell'Umbria Dante Ciliiani per un festival "che - ha detto - non è più una creatura ma un ragazzo adulto, importante in un momento di scontri feroci per il mix di esperienze, del giornalismo schierato e non, che è capace di presentare". "Siamo orgogliosi di ospitare questa bella boccata d'ossigeno in un mondo dove tutto è controllato con telefonate o altro - ha detto anche la presidente della Regione Maria Rita Lorenzetti - e di metterci a disposizione di un evento dove sponsor pubblici e privati fanno la loro parte con discrezione per un grande valore come la libera stampa".

Arriva nel capoluogo umbro, dopo il successo che sta riscuotendo a Milano, la mostra del grande fotografo americano Steve McCurry presenta le sue foto alla Galleria Nazionale

PERUGIA - Arriva a Perugia, dopo il successo che sta riscuotendo a Milano (oltre 120 mila i visitatori a Palazzo della Ragione) la mostra di Steve McCurry, il grande fotografo dell'agenzia Magnum che ha documentato con i suoi scatti volti e paesaggi del Sud del mondo.

La mostra sarà allestita dall'11 aprile al 5 settembre nella sala Podiani della Galleria nazionale dell'Umbria, ed è stato lo stesso McCurry, come ha raccontato Vittoria Garibaldi, soprintendente per i beni storici e artistici dell'Umbria, a scegliere la location dopo averla visitata. Saranno esposte 240 fotografie, frutto degli ultimi 30 anni di lavoro del fotografo, oggi sessantenne. Oggi la mostra, di cui è curatrice Tanja Solci, è stata presentata a Palazzo dei Priori, presente lo stesso McCurry, la Garibaldi, il sindaco, Wladimiro Boccali, ed il direttore regionale ai beni culturali, Francesco Scopola.

La mostra è la narrazione del viaggio silenzioso che Steve McCurry ha più volte intrapreso nel Sud e nell'Est del mondo dove si è trasformato in osservatore per renderci testimoni di luoghi che sembrano non incrociare il nostro sguardo. "La sequenza di immagini presentata nella mostra Sud-Est - afferma Steve McCurry - evoca l'ampio mosaico dell'esperienza umana e i miei incontri casuali



Al centro Steve McCurry e a destra, con il microfono, Vittoria Garibaldi

con sagome e ombre, acqua e luce. Ho voluto trasmettere al visitatore il senso viscerale della bellezza e della meraviglia che ho trovato di fronte a me, durante i miei viaggi, quando la sorpresa dell'essere estraneo si mescola alla gioia della familiarità". Viaggiatore per vocazione e per lavoro, inviato sui fronti di guerra, autore di reportage per le riviste più prestigiose, da Life a Time, il giovane fotografo che aveva cominciato come reporter per i

e della meraviglia che ho trovato di fronte a me, durante i miei viaggi, quando la sorpresa dell'essere estraneo si mescola alla gioia della familiarità". Viaggiatore per vocazione e per lavoro, inviato sui fronti di guerra, autore di reportage per le riviste più prestigiose, da Life a Time, il giovane fotografo che aveva cominciato come reporter per i

giornali locali della sua città, Philadelphia, è diventato una icona del fotogiornalismo, premiato diverse volte con il World Press Photo Awards, una sorta di Nobel della fotografia. Basterebbe, a testimoniare la grandezza, soltanto il famoso ritratto della bambina afgana dagli occhi verdi, che finì sulla copertina di un numero del National Geographic e che viene usata per il manifesto della mostra. Le sue foto sono state scelte anche per le copertine dei dischi di una monumentale impresa di editoria musicale in corso d'opera: l'integrale delle Cantate sacre di Bach diretta da sir John Elliott Gardner, sotto il patrocinio del Principe di Galles, per una etichetta discografica, Soli Deo Gloria, appositamente creata. La mostra è promossa dalla Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici e Etnoantropologici dell'Umbria e dal Comune di Perugia, è organizzata e prodotta da Civita, con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, di Lavazza, e con la collaborazione di Radio Subasio. L'esposizione si avvale della preziosa partecipazione di Arnoldo Mosca Mondadori, per l'elaborazione delle tematiche, di Stefano Senardi, di Roberto Da Pozzo per la progettazione grafica e di Biba Giacchetti che con la sua agenzia SudEst57 segue le relazioni del fotografo in Italia.